

**ELEZIONI**

**Ingegneri, regolamento approvato**

Elezioni in vista per gli ingegneri. Il ministero della giustizia, infatti, ha approvato il nuovo regolamento elettorale di categoria, elaborato dal Consiglio nazionale ingegneri (Cni) a seguito della sospensione della tornata elettorale dello scorso autunno decisa dal Tar del Lazio il 9 settembre e poi confermata dal Consiglio di stato il 16 dello stesso mese. Il Consiglio nazionale è stato convocato per domani 1° aprile per decidere la data delle prossime elezioni.

Le motivazioni che avevano portato allo stop dello scorso autunno si possono desumere dalla stessa informativa con cui il Cni ha dato la notizia dell'approvazione del regolamento: «la ministra... ha approvato il regolamento recante le procedure di elezione per la tutela del genere meno rappresentato e per la votazione telematica da remoto dei consigli territoriali e nazionale dell'ordine degli ingegneri». Proprio la parità di genere e il voto a distanza furono infatti le cause scatenanti della sospensione delle elezioni. Alla base di tutto un ricorso presentato dall'ordine di Roma, che ha portato allo stop a pochi giorni dalle elezioni capitoline (previste per il 16 settembre). La sospensione era cautelare in attesa di giudizio, che arrivò il 27 ottobre con la sentenza 11023 del Tar Lazio che diede ragione all'ordine di Roma e stabilì quindi la definitiva sospensione e l'obbligo per il Cni di redigere un nuovo regolamento elettorale. La sentenza ripete quanto già stabilito con i commercialisti, le cui elezioni furono sospese (anche) per il mancato rispetto delle quote di genere. In sostanza, la tesi dei due Consigli nazionali, non esiste un provvedimento in nessun testo che disciplini

le quote di genere nelle elezioni degli ordini professionali. Secondo le posizioni dei tribunali che si sono pronunciati sulle questioni, a prescindere dalla mancanza di riferimenti normativi, i consigli nazionali non si possono esimere dall'applicare il principio di pari opportunità sancito dall'articolo 51 della Costituzione e, in sostanza, avrebbero dovuto prevedere meccanismi per il rispetto delle quote di genere.

© Riproduzione riservata

